

COMUNE. Milazzo: «Basta con l'immobilismo che sta danneggiando un'economia già fortemente in crisi»

Sferzata della Cisl al Consiglio

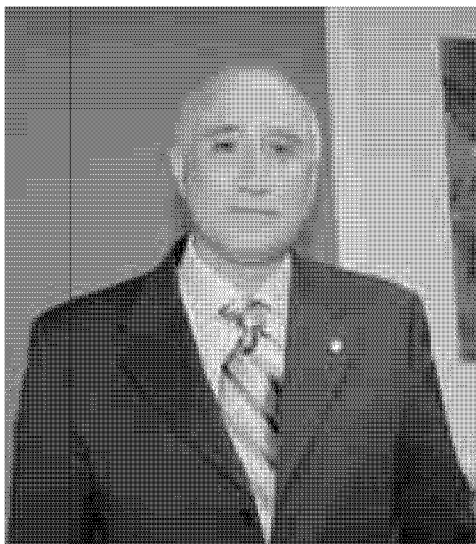
MICHELE RUSSOTTO

A ciascun organismo la parte di responsabilità che si merita per questa disastrosa consiliatura comunale. Le colpe non possono ricadere tutte sul sindaco. Adesso, ad essere messa sotto accusa tocca all'Assemblea di Sala delle Lapidì che, dopo la pesante strigliata dell'altro ieri subita da Cammarata, ieri ne ha ricevuta un'altra dal sindacato che denuncia: «Basta con l'immobilismo del Consiglio che sta ulteriormente danneggiando un'economia già fortemente in crisi». E il segretario provinciale Cisl, Mimmo Milazzo, dal tavolo dell'esecutivo riunitosi ieri pomeriggio, manda a dire che «il sindacato non intende più assistere al rinvio del varo di importanti provvedimenti come il Piano regolatore del porto, il piano per la costruzione di alloggi Peep, i Prusst, insomma delibere che sbloccherebbero investimenti che potrebbero ridare ossigeno alla città ormai in ginocchio. Non è più tollerabile – aggiunge Milazzo – che le commissioni consiliari si riuniscano causando un aumento dei costi della politica, e che, di fatto, i provvedimenti deliberati non ricevano il sì di Sala delle Lapidì». Al presidente del Consiglio comunale Milazzo chiede «di convocare subito i capigruppo e stilare un calendario di lavori che programmi con certezza le sedute d'Aula che devono però portare all'approvazione in tempi brevi di tutti questi importanti provvedimenti. Non ci interessano – conclude il segretario della Cisl – le beghe politiche che portano a queste sterili sedute del Consiglio. Chiediamo uno scatto di responsabilità a tutti i consiglieri affinché giunga una svolta che non può più essere rinviata».

Mimmo Milazzo ha ribadito anche ieri le altre richieste rivolte a Palazzo delle Aquile nel corso dell'ultimo consiglio generale del sindacato. Fra queste, la riduzione dei Cda delle Partecipate, il riordino delle stesse aziende, e infine il riordino della struttura amministrativa del Comune per renderla più consona rispetto alle mutate esigenze della città e in particolare, ha concluso Milazzo, «la creazione di una apposita struttura che si occupi dell'evasione fiscale, dato che la legge 148 che ha approvato la Fi-

nanziaria di fine estate prevede un super incentivo del 100% per la partecipazione dei Comuni nell'attività di accertamento tributario per il triennio 2012-2014».

Carne al fuoco, insomma, ce n'è tanta che il Consiglio per cuocerla, non diciamo tutta, ma solo una parte, dovrebbe cambiare radicalmente i suoi ritmi. Invece i gruppi continuano ad essere molto più interessati alla funzionalità delle commissioni che ai lavori di Sala delle Lapidì. Così è successo anche ieri, quando la prima commissione (Affari generali) ha nominato il vicepresidente nella persona del consigliere Maurizio Miceli, eletto nella lista «Vizzini per Palermo». Nella stessa seduta la commissione, presieduta da Filippo Fraccone (Udc), ha espresso parere favorevole su una delibera che modifica alcuni articoli del regolamento del Consiglio che, secondo Fraccone, «permetterà allo stesso Consiglio di velocizzare i lavori d'aula». Bocciata, invece, col voto contrario di Scavone e Di Gaetano e l'astensione di Scorza, il regolamento per la destinazione e l'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata.



MIMMO MILAZZO